

## IL CASO

# In 10.000 nel campus intitolato al giovane ucciso a Genova

## Un campeggio "ecologico" nel nome di Carlo Giuliani

DAL NOSTRO INVIATO

PORTO ALEGRE — Ci sono gli zaini, i sacchi a pelo, fornelli accesi, tanta allegria. In una notte sono stati distribuiti mille preservativi dal comune perché fosse anche una notte spensierata. Vengono dall'India e da Capo Verde i ragazzi del campo della gioventù "Carlo Giuliani". Sì, lo conoscono: «Carlo è il martire di Genova» dice Gladis, 18 anni, di Recife. Il campeggio del Parque della Harmonia è uno sterminato terreno di piante tropicali attrezzato per accogliere 10 mila ragazzi. Ce ne sono già centinaia, molti arriveranno oggi. E' una città di argilla, bambù, mattoni di paglia di riso e tegole d'erba fiorita, costruita all'insegna con tecniche edilizie ecologiche. Heidi Giuliani inaugurerà domani la cittadella intitolata a suo figlio. Il padre, Giuliano, non è potuto venire: sta seguendo l'inchiesta sull'uccisione di Carlo, che si dovrebbe concludere nelle prossime settimane.

Una cinquantina di volontari, studenti e professori di cinque università del sud del Brasile hanno lavorato giorno e notte per finire in tempo questo prototipo di bioarchitettura unico al mondo. «Sembra una città disegnata da Gaudì — sorride Fernando Campos Costa, coordinatore dei lavori — Le sedi delle riunioni giovanili sono realizzate con materiali e tecniche imparate dagli indios». Oltre 5000 tende, 15 edifici in cui si concentreranno le attività del forum giovanile, il grande capannone della «fucina della comunicazione», che ospiterà centinaia di computer che permetteranno il collegamento con i militanti che a New York planteranno il World Economic Forum. Non c'è una targa, una foto che ricordi il ragazzo ucciso in piazza Alimonda: «Il miglior omaggio — dicono — è la speranza in un mondo migliore che questa piccola città ha nelle sue fondamenta».

(a.g.)

